

HELP: PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SUL SALARIO.

Cari compagni,

con la presente ci rivolgiamo a tutti voi, quale che sia attualmente il vostro impegno o la vostra disillusione, affinché possiate sostenere la legge di iniziativa popolare sulla difesa del salario, e collaborare alla raccolta delle firme necessaria alla proposizione parlamentare.

La campagna è stata avviata da *Sinistra Critica* in ripresa di quella analoga promossa nel corso della precedente legislatura dalla *Rete 28 Aprile*; essa è oggi sostenuta dalla medesima area di minoranza della CGIL e da altre organizzazioni sindacali (*CUB*, *SDL*, ecc.), e auspica una convergenza unitaria nei limiti politici e operativi consentiti dalla situazione presente.

La deregulation di tutti gli aspetti dell'economia è maturata nel nostro paese attraverso opzioni poste a suo tempo come necessarie, "naturali" e irreversibili: l'abolizione integrale della scala mobile e la scelta storica della concertazione (1992), il pacchetto Treu (1997), la legge 30 (2004), il cuneo fiscale (2006) ecc. In termini di struttura essa ha significato il totale disarmo dei lavoratori e la totale onnipotenza del mercato; in termini di ripartizione ha significato la transizione dal lavoro ai profitti e da questi alla speculazione di una quota annuale sul PIL di 120 miliardi euro.

Questo è oggi riconosciuto da tutti, ma cosa significa "ora" e per l'immediato futuro questo processo? Significa l'integrale esposizione di tutte le fasce popolari alla valanga della crisi, questa crisi, variamente descritta come "la più grave" in senso lato. Significa cioè che la diga "naturale" sulla devastazione ormai incombente sarà costituita nell'ordine dai poveri (in Italia 12 milioni di persone), da disoccupati, precari e licenziati (4 milioni), dai pensionati al minimo e dai lavoratori dipendenti (oltre 20 milioni). Tutte le piccole attività autonome, prese in mezzo, hanno di fronte una prospettiva oscura o un destino segnato.

Questa diga umana deve trovare strumenti di difesa e di resistenza, poiché a fronte delle emergenze del capitale non sarà risparmiata in alcun modo: il testo di legge di iniziativa popolare che qui si propone, pur con tutti i suoi limiti di prospettiva, intende essere un contributo in tal senso. Cosa possa fare oggi il parlamento della repubblica, ovvero la classe politica che lo esprime, è a tutti noi assolutamente chiaro. Cosa possiamo fare noi, anche sul residuo margine istituzionale e sugli strumenti di iniziativa legislativa diretta, è tutto da costruire.

La proposta di legge che avanziamo riguarda complessivamente la difesa del salario, tiene conto della copertura finanziaria praticabile (a partire dalla cancellazione del cuneo fiscale e delle varie modalità "legali" di privilegio fiscale di banche, imprese e rendite) e si articola nei seguenti punti:

1. *la fissazione "per legge" della soglia salariale minima (7.5 euro orari netti, 1300 mensili).*
2. *l'istituzione del salario minimo di disoccupazione (1000 euro mensili in denaro e servizi).*
3. *la fissazione della misura minima delle pensioni da lavoro (1000 euro mensili).*
4. *il recupero della tassazione degli aumenti nominali di salario (fiscal drag su inflazione).*
5. *il recupero del differenziale sull'inflazione reale (scala mobile).*

Contiamo di presentare l'iniziativa dove possibile e di concentrare la raccolta delle firme nei mesi di dicembre e gennaio, con tutte le modalità di diffusione e di raccordo che (con la vostra collaborazione) riusciremo a mettere in campo. Naturalmente riteniamo di grande utilità anche la vostra eventuale sottoscrizione di questo appello.

Grazie. Gian Luigi Deiana gianluigideiana@yahoo.it

tel. 328.045.15.82